

Un pianeta con nuova identità

FERRARA DI MONTE BALDO. Merito del Circolo astrofili veronesi, la cui scoperta è stata riconosciuta ufficialmente da astronomi professionisti

È HD1756b, che dista 250 anni luce dalla Terra. Le misure ottenute osservando un'eclisse

20/08/2009

- A +

FERRARA DI MONTE BALDO.

«Potete credermi si tratta di qualcosa d'eccezionale, una scoperta fino a pochi anni ritenuta al di sopra delle possibilità degli astrofili». Così Flavio Castellani, coordinatore del Circolo astrofili veronesi (Cav) presieduto da Elmar Pfletschinger, e responsabile tecnico

dell'Osservatorio astronomico del Baldo «Angelo Gelodi», proprietà del Comune di Ferrara, annuncia quella che non vuole resti una notizia per pochi, ma un evento che tutti devono capire e conoscere anche per mettere a fuoco l'importanza di avere, proprio alle falde del Baldo, l'unico osservatorio astronomico pubblico della provincia.

Infatti non è da poco che un circolo astrofilo faccia scoperte precisissime su un pianeta (HD1756b) che gira attorno alla sua stella (HD171569), la quale dista da noi ben 250 anni luce e si conquista alcune pagine sulla più importante rivista di astrofisica della terra.

Il 6 agosto scorso *Astronomy & Astrophysics* ha pubblicato i dati che il 3 dicembre 2007 il Cav, con altri astronomi membri del Consorzio N2K, per la misura di oggetti extrasolari, hanno ricavato osservando il fenomeno. «Sebbene il maltempo, quella sera, flagellasse l'Italia, eravamo al Gelodi decisi a tentare un'impresa quasi impossibile anche con cielo perfetto», premette Castellani. «Volevamo misurare la microscopica variazione luminosa di una stella lontana 250 anni luce, causata dal transito di un pianeta davanti al suo disco».

Tali entità sono di solito studiate col metodo «delle velocità radiali», che «permette, tramite telescopi professionali, di vedere l'oscillazione di un astro attorno ad un punto medio, causata dalla presenza di un pianeta». Così si calcolano i vari parametri fisici: «Ma solo se, con un po' di fortuna si sta osservando il moto orbitante del pianeta mentre passa sulla linea di vista della Terra».

In quel momento si assiste ad un cosiddetto transito: «Il pianeta eclissa una minuscola frazione della superficie della stella e, in base alla quantità di luce che le toglie, alla forma del calo di luce e al tempo del transito, si ricavano quasi tutti i parametri dei due corpi».

La presenza di un pianeta attorno ad HD17156 era stata resa nota dal Consorzio N2K nel 2007, anno in cui un gruppo di astrofili italiani, coordinato dal professor Mauro Barbieri (Laboratoire d'Astrophysique de Marseille), ne aveva ripreso per la prima volta il transito. Mancavano però le cifre precise del pianeta.

Michele Bortolotti, Claudio Marangoni, Fernando Marziali, Sergio Moltomoli e Camillo Papitto, coordinati da Castellani, tutti del Cav, le hanno ricavate. «Per oltre 7 ore, dalle 20 alle 3,30 abbiamo lavorato al telescopio, riprendendo centinaia di immagini della stella e calibrazioni, elaborando in tempi record i risultati subito spediti a Barbieri. Indicano come l'osservatorio pubblico di Ferrara di Monte Baldo, con altri sei astronomi amatoriali italiani e uno professionale nelle Canarie sia riuscito a



Il transito del pianeta davanti alla sua stella FOTO MARCOLUNGO

PIÙ VISTI

1. Dopo bora e neve, la pioggia ...
2. Il motociclista dei record da Santa ...
3. Ladri a casa di Raffaele Bazzoni ...
4. In hotel a 5 stelle con ...